

Ultimi frammenti inediti
di NINO SAVARESE

S OGNI O (e) RICORDI

①

Io sono venuto ad un punto della mia vita in cui quasi non mi è possibile distinguere quali delle cose passate che rimangono nella mia mente furono sogni e quali sono ricordi .

Giacchè tanto i sogni quanto i ricordi sono vane immagini di questa parte della mia esistenza che non è più .

Quale la differenza ?

Sono i sogni immagini di cose che mai furono, ma che nel momento che vissero nella fantasia, riuscirono a darmi l' ~~incubo~~ della realtà .

Sono i ricordi anche essi immagini di cose che furono ~~ma~~ che ^{dileguarono} dilegarono, ed ora non hanno più corpo nè realtà, ^{che} ma nel momento che si riprodussero, im-

pegnarono il mio spirito, il mio dolore e la mia intera esistenza .

Ma i ricordi hanno il potere di consolare la mia anima con la garanzia della storia della mia vita, mentre i sogni non recano traccia della mia responsabilità ^(mi) e mi sono estranei . La differenza dunque dovrebbe essere sostanziale .



Se non riconoscessi che i sogni portarono sempre il suggello ~~(?)~~ della

^{non} realtà(?) della mia ^{reale} esistenza e da essa trassero la loro vitalità, la

loro verità e i ricordi ^{giudicati?} guardati, giudicati a distanza presentavano il mio

continuo mutare della mia personalità e della mia responsabilità, aspetti di

incontrollata ^{di cose} non più appartenenti a me, e, come i sogni, non soggetti

alla mia responsabilità.

E sono venuto a un punto in cui di una cosa che è nella mia memoria non posso dire se sia un'immagine nata nel ricordo o una realtà portata e lontana e cancellata dal tempo.

°
°

I giovani ricordano cose di ieri e sognano ^{cose} che da ieri entrarono nell'anima

ma loro, ma nella mente dell'uomo anziano il tempo confonde la prospettiva

e può ^{commettere} ^{orribili} ~~cancellare~~

tradimenti ~~(?)~~

°
°

C'è nella mia memoria una notte d'estate.

non riconosceva che i segni portavano sempre il marchio della

della mia esistenza e che erano la loro vitalità.

loro verità e i ricordi, e la distanza presentavano il mio

continuo mutare della mia personalità e della mia responsabilità, e questi di

incontro a non più appartenenti a me, e come i segni, non riconoscevo

alla mia responsabilità.

I giovani ricordano cose di ieri e sognano che da ieri entrano nell'età

me loro, ma nella mente dell'uomo anziano il tempo continua la propria



e può essere considerata

C'è nella mia memoria una notte d'estate.

Un silenzio pieno di armonie ~~contrari~~^{contrariissime} regna nei vuoti

^{già}
~~(Si sa)~~ dunque la luna come un immenso cimitero celeste [scontando] (18)

la storia millenaria che la ridusse in cenere. Sui i mari eternamente
gelati è svanito fin l'ultimo ricordo delle inutili navigazioni. Le enormi
montagne mostrano le ossa anch'esse incrinata dalle carie, spoglie ormai da
tempo immemorabile dalla polpa vegetale e dal fermento della vita anima=
le che ~~inceneri~~^{mescolarsi} alla polvere delle immense pianure.

ghiacci dei mari cominciano ad essere raggiunti da ^{preziosi inesauribili flussi} che prelu=
dono al moto e alla vita nei ^{primissimi anelli} (occulti) di quei mutamenti che la natura
opera con la ^{piccolissima} misura dei millenni. E la pietra è già incri=
nata di un ^{impenetrabile} infallibile (19) segno di fecondazione e un turbamento ne annun=
zia la vita predestinata (20) ma ancora invisibile.



Un passato che a noi sembra eternamente triste, un avvenire che a noi sembra
eternamente lontano dal suo compimento ma non l'eterno presente di questa
massa solitaria che si muove nello spazio.

Un silenzio pieno di armonia contrastante

lasciando delle valli e sulle immense pianure
affiorano con la loro

inimitabile purezza minerale una (fantastica) luce dell'infinito.

Come una fronte dalla quale
scende la ruota dei pensieri

Come una voce che si fonde alla catena delle parole essa rimane ritratta

quando (?) il suo velo passato

Oppure nel suo grembo ancora chiuso le sfere correnti celesti si

portano avanti di un avvenire non si sa quanto lontano e forse i

che si

sono al modo e alla vita nel (cosmici) di quel mutamento che la natura

opera con la
misura dei millenni. E la pietra è già incisa

note di un'infinita (?) serena di riconnessione e un tormento ne sprigiona

che le vite predestinate (?) ne ancora invisibile.

Un passato che a noi sembra eternamente trattenuto, un avvenire che a noi sembra

eternamente lontano del suo compimento. Ma non l'eterno presente in questa

massa solitaria che si muove nello spazio.



Aveva pagine che mi attraevano come le più dolci promesse, tuttavia indugiavo a leggerle come per prolungare l'attesa dolcissima dell'incanto che mi avrebbero dato a leggerle. Aveva interi capitoli conosciuti per vaghe anticipazioni.

E vi erano pagine oscure e gravi il cui senso mi sfuggiva del tutto, ma che mi soggiogavano col loro mistero.

Un continuo tornare sulle stesse pagine, un continuo rileggere, un continuo sfogliare, un continuo andare a memoria dal vergine terreno della pagina le parole ed i ~~suoi~~ sensi delle pagine passavano nella mia mente come quei fiori che producono sciami di semi alati che si distaccano dalla pianta e l'abbandonano per perdersi nelle vie dell'aria. E la pagina restava vuota, sparsa di morti steli come un campo di stoppie.

Il libro sgualcito e frusto rimane buttato in un canto, come disseccato della sua poesia, ormai privo di promesse e se una parola si accende nella memoria

Avete pagine che mi avevano come le più dolci promesse, tuttavia in-
vece a leggere come per profetie l'attesa deliziosa dell'incanto che
avrebbero dato a leggere. Aveva interi capitoli consacrati per vaghe
indagini.

E vi erano pagine oscure e gravi in cui senza mi si leggeva del tutto,
che mi soggiacevano nel loro mistero.

Un continuo tornare alle stesse pagine, un continuo rileggerle, un
continuo sfogliare, un continuo andare a memoria del vergine terreno della poe-
sia le parole ed i suoi sonni delle pagine passavano nella mia mente come
ai fiori che nascono soffici ai semi elati che si distaccano dalla pianta
l'abbandono per gettarsi nelle vie dell'aria. E le pagine restavano vuote.

Il libro agitato e franto rimane tutto in un certo senso assorbito
e quasi ai nostri occhi come un campo di stoppie.
Il libro agitato e franto rimane tutto in un certo senso assorbito
e quasi ai nostri occhi come un campo di stoppie.



Questa guerra ~~finisce~~ e finisce ~~che~~ e già sono in terra i germi

della nuova guerra che sarà l'impreveduta sciagura dei giorni lontani : e i

giovani che verranno vestiranno la divisa nuova, e le madri **piangeranno** al ~~lxxx~~

vederli partire, e nelle case si attenderanno ansiosamente **notizie** della loro

vita e i bollettini proclameranno i successi ^{dei nuovi} degli eserciti e annessioni di altre città .

E i politici ^{parleranno} proclameranno nei parlamenti e alle folle ^{di} nuovi

destini , di nuove speranze, di nuovi compiti, di nuove mete per la felicità

degli uomini e masse forse sempre più numerose strappate alle campagne, al loro

lavoro, alle loro famiglie seguiranno il loro destino per le vie del mondo sot-

to la spinta di altri ordini e di altre parole, ^[che saranno] ma le stesse di oggi .

Giovani sconosciuti o non ancora nati hanno già i loro nomi sugli elen-
chi degli appelli .



Questa guerra, dunque, finisce col far sì che in tutte le parti
la nuova guerra che sarà l'insurrezione sociale dei giorni lontani : e i
vanti che verranno vestiranno la divisa nuova, e le nuove pioggeranno al
parli parlare, e nelle case di attendevano anziosamente notizie della loro
e i bollettini proclamavano i successi degli eserciti e annessioni di al-
E i politici proclamavano nei parlamenti e alle folle
di nuove speranze, di nuovi compiti, di nuove mete per la felicità
Il nome e la massa forse sempre più numerose sempre alle campagne, al loro
oro, alle loro famiglie seguitano il loro destino per la via del mondo
le spinte di altri ordini e di altre parole, ma la via era di oggi.
Giovani sconosciuti e non ancora nati hanno già i loro nomi sugli ele-
mentali appelli.

